Cancro seno metastatico, Silvestris (Aiom): â??PiÃ¹ cure, ora puntiamo su qualitÃ di vitaâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Lâ??evoluzione dei trattamenti per il carcinoma mammario metastatico â??ha consentito, negli ultimi decenni, di modificare in maniera significativa lo scenario clinico. Oggi sempre piÃ¹ donne sono curabili e diverse guariscono. Questo pone nuove sfide dal punto di vista assistenziale. Oggi lâ??obiettivo non Ã¨ piÃ¹ soltanto la quantitÃ di vita, ma la qualitÃ di vitaâ?•. CosÃ¬ allâ??Adnkronos Salute Nicola Silvestris, segretario nazionale Aiom (Associazione italiana di oncologia medica) e direttore Dipartimento di Area medica dellâ??Irccs Istituto tumori Giovanni Paolo II di Bari, intervenuto al convegno nazionale promosso oggi a Roma da IncontraDonna nella sede di Agenas. Lâ??iniziativa rientra nel progetto Officina #Metastabile, in occasione della Giornata nazionale di sensibilizzazione sul tumore al seno metastatico.

Tra gli aspetti fondamentali per migliorare la qualitÃ di vita delle pazienti câ??Ã¨ il supporto nutrizionale. â??La nutrizione Ã¨ come un portamonete che abbiamo quando andiamo al supermercato per acquistare dei prodotti. Nel caso specifico, vogliamo acquistare vita e qualitÃ di vita. Ma poi arriviamo alla cassa e dobbiamo pagare: nel portamonete dobbiamo avere il denaro necessario. Questo denaro Ã¨ rappresentato anche dal nostro stato nutrizionaleâ?•, spiega Silvestris. â??I dati della letteratura scientifica ci dicono che un buono stato nutrizionale consente di sottoporsi a piÃ¹ linee di terapia e di tollerare meglio i trattamenti, contribuendo cosÃ¬ a migliorare la durata e la qualitÃ della vita. Per questo il supporto nutrizionale Ã¨ fondamentaleâ?•, aggiunge. Un altro elemento essenziale Ã¨ il sostegno psicologico. Le donne con tumore al seno metastatico â??hanno necessitÃ di un supporto e di un accompagnamento per comprendere meglio ciÃ² che stanno vivendo e il mondo che stanno attraversando. Un aiuto che, tuttavia, non sostituisce il ruolo del medico nella comunicazione con la pazienteâ?•, sottolinea lâ??oncologo. â??Dobbiamo dare speranza e non illusione. Oggi le opzioni terapeutiche ci consentono di parlare di speranza sulla base di dati concreti. Ã? una speranza che non deve mai perdere la persona affetta da malattia oncologica, anche quando le opzioni terapeutiche attive non sono piÃ¹ disponibiliâ?•, afferma Silvestris.

Infine, un ruolo importante Ã¨ svolto dalle sperimentazioni cliniche. â??I trial clinici sono unâ??opzione terapeutica importante. Le strutture sanitarie devono essere in grado di offrirla a chi riceve una diagnosi di malattia oncologica. Non si tratta di un accompagnamento o di qualcosa di secondario rispetto alla

pratica clinica: sono due aspetti fondamentaliâ?•, evidenzia. Per garantire unâ??assistenza adeguata alle donne con carcinoma mammario metastatico, ricorda Silvestris, Ã¨ necessario â??fare rete, anzi essere rete nelle reti. Si tratta di integrare le reti di patologia e quelle ospedaliere, regionali, nazionali e internazionali, lungo tutto il percorso di cura, dalla diagnosi precoce alla prevenzione, fino allâ??accompagnamento e alle cure simultanee. Quando riceviamo una diagnosi, veniamo lanciati da un trampolino. Ci deve essere una rete di protezione. Se questa funziona, la persona non cade mai. Se le reti in qualche punto si sfilacciano, il rischio Ã¨ che la persona cadaâ?•, conclude.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

default watermark

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Ottobre 13, 2026
Autore
redazione